



STORIADELMONDO

Periodico Telematico di Storia e Scienze Umane

© Angelo Gambella 2017-25 – già © Drengo srl 2002-2017 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia
ISSN: 1721-0216
Rivista con Comitato scientifico internazionale e referaggio anonimo (peer review)

STORIADEL MONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane
<http://www.storiadelmondo.com>
Numero 100 (2025)

[Editoria.org](http://www.editoria.org)

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it/>

© Angelo Gambella 2017-25 – già © Drengo srl 2002-2017 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia
ISSN: 1721-0216
Rivista con Comitato scientifico internazionale e referaggio anonimo (peer review)

Angelo Gambella

Il Centesimo numero di Storiadelmondo

Cento numeri editi in 23 anni di attività rappresentano un traguardo significativo per la rivista Storiadelmondo fondata da Roberta Fidanzia e dallo scrivente per contribuire alla ricerca storica e agli studi nell'ambito delle scienze umane come fonte aperta sul web.

Con oggi sono stati approvati, impaginati e pubblicati 479 contributi in formato PDF, senza contare gli articoli e testi collaterali presenti sul sito web, lo stesso costruito 23 anni fa e che prima o poi sarà riedito in una forma nuova.

Un'attività così impegnativa ed offerta gratuitamente alla collettività degli studiosi e dei cultori ha necessariamente richiesto un diverso approccio alla periodicità passando dal quindicinale dell'esordio, al mensile e, infine, al semestrale che ci consente di programmare con congruo anticipo, rispettando il principio della valutazione fra pari, altri fascicoli ed altre annate. Della Storia di Storiadelmondo parleremo però in un prossimo convegno; in questa sede mi limito a ringraziare tutti gli autori che hanno collaborato – ed alcuni di loro non sono più fra noi – e i lettori affezionati vecchi e nuovi e soprattutto il direttore responsabile, Roberta Fidanzia, con la quale nei primi anni duemila sono iniziati il cammino di Storiadelmondo ed iniziative di alto interesse culturale che continuano a svilupparsi ed ampliarsi ancora oggi.

Tanto numerosi sono stati gli articoli pervenuti per il Centesimo numero di Storiadelmondo che è stato necessario pubblicarne alcuni nel quasi immediatamente successivo numero 101 che completa l'annata 2025.

Il numero 100 affronta argomenti che spaziano dalla storia politica e intellettuale italiana all'analisi sociologica della contemporaneità, toccando temi cruciali come l'identità, la guerra e la storiografia, mentre il 101 si concentra prevalentemente sulla geopolitica, sulla storia del XX secolo e sulle scienze umane, con una forte enfasi sulle dinamiche di potere, sull'ideologia e sulla persona. Nonostante, dunque, la varietà delle epoche e delle discipline trattate, dalla tarda repubblica romana al XXI secolo, emergono chiari fili conduttori tra i contributi dei due numeri dell'anno 2025 che offriamo – distintamente ma come fossero congiunti – ai lettori.

Gli articoli, sia incentrati su temi più lontani nel tempo che contemporanei, si focalizzano sulle dinamiche di geopolitica, conflitto, ideologia e strategia di potenza (Aloe, Mencacci, Sibilio, Cirillo). La guerra e il conflitto forniscono anche il contesto per le figure eroiche, sia in epoca moderna (Incollingo) sia in epoca medievale (Maiorca). Numerosi contributi affrontano la sfida di definire l'identità e i valori in momenti di profonda crisi sociale o storica: in epoca classica, (Casale) nella Tarda Antichità (Monteleone), nel Novecento (Rizzinelli). La sociologia contemporanea (Pietroniro) riflette sulla crisi del confine tra pubblico e privato mentre diversi articoli si concentrano sulle figure che hanno cercato di plasmare la nazione e la società italiana in epoche di transizione (Armellini, Russo, Carlesi, Rizzinelli).

Più in dettaglio il numero 100 dedica spazio a figure chiave del Risorgimento e del pensiero italiano. Paolo Armellini analizza Vincenzo Gioberti tra filosofia e politica, il suo tentativo di unire religione cattolica e modernità, la proposta neoguelfa di una federazione italiana guidata dal Pontefice, e il successivo abbandono di tale visione in favore di un programma vicino a quello di Cavour. Da Luigi Russo viene tracciato il profilo biografico di Antonio Mercogliano, medico e gran maestro carbonaro meridionale, deputato al Parlamento nel 1820-21. Ilaria Rizzinelli ricostruisce la breve ma significativa polemica del 1935 tra lo storico Romolo Caggese e Benedetto Croce. Questo scontro riflette visioni storiografiche opposte, in particolare riguardo la riduzione della storia a uno scontro di forze materiali (critica di Croce a Caggese) e l'interpretazione del ruolo del filologismo.

Federica Monteleone offre un saggio sul tema della Romanitas e Barbaritas, e mostra come le “migrazioni dei popoli” (Völkerwanderungen) tra Tarda Antichità e Alto Medioevo abbiano dato origine all'Europa attraverso un processo di riconoscimento reciproco e osmosi culturale. Parallelamente, Umberto Maiorca esamina la figura delle donne guerriere nel Medioevo e nel primo Cinquecento, figure che spesso si dibattono tra storia e leggenda, ricoprendo ruoli di comando o partecipando direttamente a difese e assedi (come Stamira ad Ancona o Onorata Rodiani). Un'analisi sociologica di Francesco Pietroniro si concentra sulla distinzione labile tra pubblico e privato nell'era dell'“esibizionismo emotivo”. L'articolo evidenzia come la crescente cultura dell'esibizionismo emotivo, amplificata da psicologia e media, abbia dissolto il confine tra le due sfere, trasformando la vita pubblica in un “palcoscenico” (performing self) e portando a un distacco emotivo.

Il numero include il ricordo da parte di Alfredo Incollingo di Amedeo Sterpetti, un eroe di guerra deceduto in difesa di Roma nel settembre 1943. Per ultimo, ma solo in ordine alfabetico, Vito Sibilio espone le risultanze dell'inchiesta polacca sull'attentato a Giovanni Paolo II, confermando il coordinamento sovietico nella disinformazione (Operazione Papa) e il coinvolgimento dei servizi segreti del Patto di Varsavia, con l'obiettivo di evitare una crisi geopolitica.

Nel numero 101 Massimiliano Aloe si concentra su “La guerra fredda. Un conflitto metaforico e mentale” ed analizza le origini della Guerra Fredda, la strategia americana del *containment*, la contrapposizione ideologica globale (definita “guerra totale simbolica” e “battaglia per la conquista delle menti”) e la formazione dei blocchi militari (NATO e Kominform/Patto di Varsavia). In continuità tematica, Cirillo nell'articolo “La Fortezza Nordamerica” descrive la nuova dottrina isolazionista di Trump (chiamata “Donroe Doctrine”), che mira al ritiro dal ruolo di garante internazionale per concentrarsi sul dominio nell'Emisfero Occidentale e sul contenimento dell'influenza cinese in America Latina (Panama e Groenlandia).

Luca Mencacci analizza la storia dei terzi partiti, oltre i due classici, nelle elezioni presidenziali americane, considerata una “cronistoria di un fallimento annunciato”, con riferimenti storici (Know Nothing, Populist, Progressive, Dixiecrats) e recenti (Ross Perot e America Party di Elon Musk). Inoltre, un contributo di Francesco Carlesi è dedicato a Bianca Bianchi, madre costituente socialista, focalizzata sulla lotta per l'emancipazione morale e materiale, l'educazione, l'occupazione e il riconoscimento dei figli naturali.

Ilaria Rizzinelli con il saggio “L'uomo problematico di Gabriel Marcel” affronta l'antropologia personalistica del filosofo francese, contestualizzando la sua riflessione nella crisi morale del Novecento. Marcel indaga come l'uomo sia divenuto un quesito per se stesso, distinguendo tra problema e mistero, criticando il nichilismo e il solipsismo, e proponendo l'amore come unica via per realizzare l'umanità della persona in relazione con l'alterità. L'articolo di Giuseppe Casale

analizza l'uso simbolico della storia nella pedagogia civile dell'ultimo Cicerone, concentrandosi sul *Laelius de amicitia* e sul rapporto tra Lelio e Scipione. Cicerone utilizza l'amicizia esemplare per reintrodurre il *mos maiorum* e la *utilitas rei publicae* nella memoria collettiva in un'epoca di crisi tardorepubblicana.

L'appuntamento con i lettori è al numero 102 del primo semestre 2026. Vi aspettiamo, inoltre, al Convegno celebrativo dei primi 100 numeri del nostro periodico di cui vi daremo presto notizia.